

e forme, ove il Parlamentario per l'oggetto della bramata riconciliazione destinato per parte Veneta avrà a trovarsi entro la giornata d'oggi. Attenderanno i Signori Comandanti i riscontri del Signor Generale, ricevuti i quali sarà tutto disposto in conformità, e sospese del pari le ostilità contro i Castelli, e le Truppe Francesi, che si trovano fuori della Città sotto gli ordini del Generale Chabram, come vorrà egli pure rilasciare ordini egualmente precisi alle sue Truppe ne' Castelli S. Pietro, S. Felice, e Castel Vecchio, e fuori al Campo. Se attesa la circostanza di trovarsi il Popolo in fermento, e disperso, gli ordini non potessero pervenire sul momento a tutti gli Abitanti, e sortisse qualche colpo di fucile, questo non porterà alcuna conseguenza, e la sospensione d'armi, e la trattazione avranno a continuare, ec.

Verona 1797. 23. Aprile ore 17. e mezza.

A questa lettera replicò sul momento il General Balland colla seguente, con cui fissò il luogo, e l'ora del colloquio. Eccola.

ARMATA D'ITALIA.

*Dal Quartier Generale della Cittadella di Verona. Li 4. Floréal anno 5.
della Repubblica Francese una ed indivisibile.*

*Il General di Division Balland. Alli Signori Provveditori, e Podestà
di Verona.*

Signori.

Ricevo con piacere la proposizione, che mi fate d'un accomodamento. Traduzione. In conseguenza rilascio gli ordini necessarij, perchè abbia a cessare ogni ostilità da mia parte, e prego nel tempo stesso li Officiali Generali di portarsi quì domani mattina. A quell'ora io attenderò il Parlamentario, che volete inviarmi, e frattanto mi lusingo, che questo mezzo servir possa a ristabilire tra noi quella buona armonia, che precedentemente esisteva. Vi prego ancora a voler far giungere le occluse Lettere al loro destino.

Salute, e Considerazione.

Balland.

Sull'appoggio delle franche, e lusinghiere espressioni di questa lettera si promettevano i Provveditori Erizzo e Giovanelli, non che il Capitano Vice Podestà Contarini di poter felicemente conchiudere una onorevole conciliazione. Pensarono quindi alla estesa d'una Carta, in cui compilarono quegli articoli, che erano analoghi alla bra-
bra.